

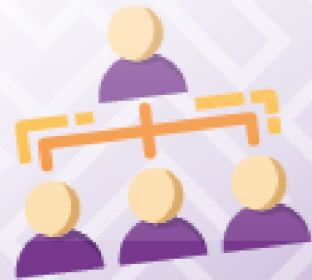


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

L.S. S. GIUSEPPE DE MERODE

RMPS24500R

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola L.S. S. GIUSEPPE DE MERODE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **10/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1233** del **23/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **24/10/2024** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 9 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 16 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 24 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



La collocazione della Scuola nel centro storico di Roma (Piazza di Spagna) offre l'opportunità di vivere la città nei luoghi di maggiore interesse artistico-culturale e istituzionale, e di essere facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Anche grazie a ciò, la Scuola, per la sua posizione e per la sua configurazione culturale e storica, non risponde solo a una richiesta di quartiere, ma soddisfa esigenze di carattere educativo, culturale, morale, affettivo non necessariamente

legate al territorio di appartenenza.

L'accesso alla ZTL A1 è garantito dal Comune di Roma, dietro pagamento di una tariffa annuale, con un permesso di transito scolastico a tutti gli iscritti.

Lo status giuridico di scuola paritaria, che si deve sostenere con proprie risorse, riduce il diritto delle famiglie a una vera libertà di scelta dei propri indirizzi educativi: per questo la scuola, pur attenta alle esigenze di ogni ceto sociale, è frequentata soprattutto da studenti appartenenti a un ceto economico medio-alto. Grazie al sostegno delle famiglie tuttavia la scuola è in grado di organizzare attività curricolari ed extracurricolari finalizzate ad ampliare gli orizzonti culturali degli studenti, di implementare corsi per il conseguimento di certificazioni internazionali, scambi culturali, soggiorni all'estero. Gli alunni hanno la possibilità, grazie a un buon bagaglio culturale di base, di partecipare a progetti e corsi di ogni tipo, e munirsi dei più moderni strumenti tecnologici utili per lo studio e la didattica.

La presenza di circa il 10% di studenti di origine straniera dà alla scuola un respiro internazionale e offre possibilità di interscambio culturale. Le famiglie richiedono un alto profilo dell'offerta formativa e delle competenze professionali. La forte incidenza della crisi della famiglia, particolarmente evidente nel nostro ambito, provoca talvolta problemi psicologici e pedagogici nella crescita degli studenti; per questo la Scuola si è munita di una solida struttura di accompagnamento psicopedagogico.

Il Collegio San Giuseppe-Istituto De Merode nella storia

Il Collegio "San Giuseppe - Istituto De Merode" (CSG - IDM) è una Scuola Cattolica Paritaria, diretta dai



Fratelli delle Scuole Cristiane, Congregazione di religiosi fondata nel 1680 dal sacerdote pedagogo S. Jean-Baptiste de La Salle, presente in oltre 80 nazioni con Istituti scolastici che vanno dalle scuole per l'infanzia all'università e a centri educativi di ogni genere.



Fin dal 1850, per i figli degli ufficiali francesi di stanza a Roma, i Fratelli delle Scuole Cristiane avevano pensato di aprire una scuola francese nella città. Il governo della 2a Repubblica Francese incaricò l'ambasciatore de Rayneval di interessarsi della questione presso il governo pontificio. Il 16 agosto 1850 una deputazione dei "Pii Istituti Francesi" pensò di risolvere la questione ricorrendo al Superiore Generale dei Frères, frate Filippo. Questi indicò due fratelli della comunità romana di via degli Zingari per aprire una nuova scuola in due

locali in Piazza dei Crociferi, presso la chiesa antichissima di S. Maria in Trivio, presi in affitto dai padri che officiavano la chiesa. Già dal 7 dicembre 1852, aumentata d'importanza la piccolissima scuola, si decise di far risiedere stabilmente nella Piazza dei Crociferi i fratelli addetti all'insegnamento, che fino ad allora avevano continuato a risiedere in via degli Zingari. Nel frattempo la comunità scolastica era notevolmente aumentata, sia per l'incremento degli alunni francesi, sia per l'ammissione di alcuni convittori e di esterni.

Questo esperimento della scuola francese era quasi un unicum nella storia della Congregazione lasalliana, perché il de La Salle aveva fondato sempre scuole elementari gratuite non destinate ad una classe particolare della popolazione, ma che, per il fatto che erano gratuite e si dedicavano esclusivamente all'educazione primaria, finirono col divenire le scuole del popolo e della piccola borghesia. A Roma ne esistevano già diverse altre.

La nuova Scuola Francese di Piazza dei Crociferi, che dalla vicinanza della celebre fontana si chiamò scuola di Trevi, ebbe un rapido sviluppo: i Romani vi iscrivevano i propri figli perché apprendessero il francese, e presto all'insegnamento, che, nel 1853, si limitava ancora al livello elementare, si aggiunse quello superiore.

Nel 1857, fr. Siméon, che era stato il direttore della scuola fin dalla sua fondazione, interessava il duca di Gramont, ambasciatore di Francia, alle sorti del suo istituto, e questi ottenne per lui, in affitto dal principe di Piombino, un piano del palazzo Poli, contiguo alla Fontana di Trevi, nella stessa zona e a pochissima distanza dalla vecchia scuola. Erano circa 40 stanze, al primo piano: una sede certamente spaziosa, anche se, pedagogicamente, non proprio adatta ad ospitare una scuola.



La Scuola Francese Trevi cambiò allora nome e si chiamò Collegio Poli, conservando sempre la vecchia definizione di scuola francese. L'insegnamento, adattato alle esigenze degli alunni (130 nel 1858) francesi, romani e dei dintorni di Roma, era particolarmente curato e si svolgeva in francese e in italiano. Nel 1861 i giovani iscritti erano 396: 160 francesi, 236 italiani. Nel 1870, la partenza delle truppe francesi da Roma parve mettere in crisi l'esistenza stessa del Collegio Poli che invece, adattati i suoi programmi a quelli ufficiali delle scuole italiane governative, superò bene la crisi.

Per lavori di regolarizzazione di via del Tritone verso piazza Colonna, era stato deciso di abbattere l'antico Palazzo Poli, secondo le norme urbanistiche assai sbrigative di quell'epoca. La scuola francese era quindi costretta a cercare una nuova sede.

I Fratelli acquistarono alcune proprietà in Piazza di Spagna e in soli 26 mesi vi costruirono l'attuale **Collegio San Giuseppe**, che venne inaugurato il 10 maggio 1885, diretto ancora da Fr. Siméon Perrier, tra via S. Sebastianello e vicolo Alibert.



Federico Francesco Saverio de Mérode (Bruxelles, 1820 – Roma 1874) di antica famiglia della nobiltà franco – belga, abbandonata la vita militare per quella religiosa, ricevette a Roma gli ordini minori nel 1847, anno in cui Pio IX, concessa la libertà di stampa, autorizzata l'istituzione di una Guardia Civica, ammessi elementi laici a far parte del governo, sembrava aver assunto il ruolo di più autorevole rappresentante della causa italiana.

Il de Merode, che era stato incarcerato durante il periodo della Repubblica Romana, liberato, prese parte alla restaurazione del governo pontificio nel 1849 e fu cappellano militare delle truppe francesi. Egli si distinse poi nell'amministrazione di Roma ove, tra l'altro, tracciò il primo piano regolatore, aprì le attuali via Vittoria Colonna e via Nazionale, proprio nelle direzioni in cui si sarebbe poi sviluppata la città. Due giorni dopo il suo ritorno a Roma Pio IX visitò i soldati francesi e ricevette gli ufficiali in udienza. Durante questi contatti con le truppe francesi, rinnovatisi il giorno 18 con la rivista in Piazza S. Pietro, il Pontefice ebbe modo di conoscere il giovane sacerdote belga de Mérode e, intuendone le molte qualità, lo volle presso di sé in qualità di Cameriere segreto partecipante (14 aprile 1850) "... presto giovandosene in riservate negoziazioni con la Francia e per lo studio e la preparazione delle importanti riforme istituzionali ed amministrative da lui intraprese ed attuate fra il 1850 ed il 1870" (Dalla Torre, Enciclopedia Cattolica). La dignità prelatizia fu l'inizio di una lunga e fortunata carriera di curia, ricca di



soddisfazioni e riconoscimenti, anche se non priva di contrasti, come quelli di natura politica col card. Antonelli, e forse di natura religiosa, se dobbiamo considerare la sua presa di posizione contro la definizione dogmatica dell'infalibilità pontificia.

Contrasti che mai lo privarono della stima del Pontefice, che il 22 giugno 1866 lo creò arcivescovo titolare di Mitilene. Tra le varie cariche ed incombenze a lui affidate ci fu quella della riforma delle scuole e delle istituzioni assistenziali e caritative. In questa occasione ebbe contatti coi Fratelli delle Scuole Cristiane e particolarmente con fratel Siméon Perrier (1814-1899).

Nel 1871 mons. de Mérode, dopo l'annessione di Roma, data l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole statali, fondò un doposcuola, dove i ragazzi che lo avessero voluto, potevano trovare, oltre all'insegnamento religioso, assistenza nello svolgimento dei compiti scolastici e nello studio delle lezioni, ed istituì corsi supplementari di disegno e di lingue moderne. A presiedere e ad assistere spiritualmente la nuova istituzione, il de Mérode poneva il suo segretario mons. Canori, coadiuvato dall'ingegner Enrico Bagnoli, professore di disegno, che curava la parte più propriamente scientifica.

La nuova fondazione, inizialmente alloggiata in alcuni locali di Palazzo Capranica, passò poco dopo in quelli più vasti di Palazzo Altemps, preso in affitto.

Al modesto doposcuola si aggiunse, nel maggio dello stesso anno, una nuova struttura. L'adesione di alcuni professori e studenti dell'Università romana della Sapienza alle posizioni del Döllinger, contrarie alla proclamazione, da poco avvenuta, del dogma della infalibilità pontificia e gli scontri conseguenti fra i primi e quelli che, tra professori e studenti, erano rimasti fedeli alla Chiesa Romana, costrinsero questi ultimi ad abbandonare l'Università.

Pio IX incaricò il de Mérode di istituire dei corsi di tipo universitario nel Palazzo Altemps per gli studenti cattolici. La nuova istituzione prese il nome di Università Pontificia. Ma il 12 maggio 1876, quando il de Mérode era già morto da due anni, un'ordinanza del ministro Bonghi, Presidente del Consiglio, ne ordinò la chiusura.

A Palazzo Altemps restò solo un istituto fisico-matematico, che ereditò la biblioteca ed il materiale della soppressa università. Una commissione cardinalizia, formata appositamente, stabiliva in seguito la riforma di questo superstite istituto, che da allora avrebbe funzionato come gli istituti tecnici statali, in conformità alla legge Casati.

Sorse così nel 1879 l'Istituto Tecnico Francesco Saverio De Merode, che vivrà di vita autonoma fino al 1900 nella sua sede di Palazzo Altemps.



Nel 1900 Leone XIII affidava ai Lasalliani del S. Giuseppe anche la direzione e l'amministrazione dell'Istituto De Merode che, nel 1903, venne trasferito in un palazzo, appositamente costruito, in vicolo Alibert, a fianco del Collegio S. Giuseppe e della Chiesa di S. Giovanni Battista De La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Qui ancora sorge l'imponente complesso del Collegio S. Giuseppe - Istituto De Merode che educa circa 700 alunni ed alunne suddivisi in tre plessi scolastici:

Scuola Primaria (2 sezioni), Secondaria di Primo Grado (Medie, 3 sezioni) Liceo Classico (con doppio indirizzo, tradizionale e internazionale Cambridge), Liceo Scientifico (2 o 3 sezioni, di cui una o due con indirizzo internazionale Cambridge). Nell'anno 2000 si è celebrato il 150° anno di fondazione con varie manifestazioni, in particolare con l'emissione di un francobollo celebrativo da parte delle Poste Italiane.

Popolazione scolastica

Opportunità:

La popolazione studentesca del San Giuseppe del Merode appartiene per quasi il 100% a un livello sociale medio alto.. Il livello culturale medio risulta quindi abbastanza alto e l'accesso ai mezzi di comunicazione e agli strumenti digitali molto facilitato e diffuso per una didattica aggiornata e innovativa.

Vincoli:

Tuttavia diverse famiglie fanno grossi sacrifici per assicurare ai figli la frequenza nella nostra scuola. Negli ultimi anni sono molto cresciuti i numeri di alunni non cittadini italiani (10 %) e anche di studenti con certificazioni DSA e BES. Per loro la scuola deve organizzare corsi di lingua italiana e predisporre piani di lavoro personalizzati.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è collocata nel centro storico e quindi usufruisce di varie opportunità: vicinanza a luoghi di cultura (musei, teatri, siti archeologici); una certa sicurezza, per quanto riguarda il controllo del



territorio; stazione della metropolitana molto vicina. Il tessuto imprenditoriale del territorio è costituito nella stragrande maggioranza da sedi istituzionali, imprese del turismo e della ristorazione, uffici di professionisti e di aziende.

Vincoli:

Poiché il centro storico è scarsamente residenziale, la stragrande maggioranza dei stakeholders proviene da quartieri più o meno lontani e questo impedisce un reale rapporto con la zona dove risiede la scuola. Inoltre le limitazioni al traffico (ZTL A1) provocano talvolta problemi di accesso e di frequenza

Popolazione scolastica

Opportunità:

La popolazione studentesca del San Giuseppe del Merode appartiene per quasi il 100% a un livello sociale medio alto. Ciò permette loro di assicurare ai loro figli la possibilità di usufruire della strumentazione necessaria per una didattica aggiornata e innovativa. Il livello culturale medio risulta quindi abbastanza alto e l'accesso ai mezzi di comunicazione facilitato.

Vincoli:

Tuttavia diverse famiglie vivono situazioni finanziarie preoccupanti a causa della crisi economica e fanno grossi sacrifici per assicurare ai figli la frequenza nella nostra scuola. Negli ultimi anni sono molto cresciuti i numeri di alunni non cittadini italiani (14 %) e anche di studenti con certificazioni DSA e BES. Per loro la scuola deve organizzare corsi di lingua italiana e predisporre pianini lavoro personalizzati.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è collocata nel centro storico e quindi usufruisce di varie opportunità: vicinanza di luoghi di cultura (musei, teatri, siti archeologici che favoriscono esperienze dirette di outdoor education); una certa sicurezza per quanto riguarda il controllo del territorio; stazione della metropolitana molto vicina. Il tessuto imprenditoriale del territorio è costituito nella stragrande maggioranza da sedi istituzionali, imprese del turismo e della ristorazione, uffici di professionisti e di aziende.

Vincoli:

Poiché il centro storico è scarsamente residenziale, la stragrande maggioranza degli stakeholders proviene da quartieri più o meno lontani e questo impedisce un reale rapporto con la zona dove



risiede la scuola. Inoltre le limitazioni al traffico (ZTL A1) provocano talvolta problemi di accesso e di frequenza

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La Scuola dispone di - tutte le certificazioni in materia di sicurezza; - adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche. - alta qualità delle strutture (aule spaziose e luminose); - parcheggio interno che consente di superare i problemi derivanti dall'ubicazione nel centro storico, (cfr. la sezione "Territorio"); - mensa con cibi preparati dalla nostra cucina e di qualità certificata da nutrizionisti qualificati; - palestre grandi e piccole; laboratori, teatro, centro congressi, musei di fisica e scienze, chiesa storica, biblioteca con 40000 volumi, biblioteca per i bambini della Primaria, aula multimediale, strumenti digitali (tablet per alunni e docenti); - LIM e PC in tutte le classi con collegamento Wi-Fi. - Aula Mindfulness - Spazio esterno per l'outdoor education

Vincoli:

La Scuola si finanzia solo con le rette degli alunni (vista l'esiguo sostegno finanziario dello Stato). Ciò per molti costituisce una limitazione decisiva alla possibilità di iscriversi al nostro istituto.

Risorse professionali

Opportunità:

Il personale docente ha un'età media abbastanza bassa: questa politica di ringiovanimento permette di introdurre energie e competenze nuove nell'insegnamento, a evidente beneficio del rapporto educativo. Il personale docente stesso è scelto con cura, dopo attenta valutazione dei titoli posseduti e delle caratteristiche relazionali e personali. A beneficio degli insegnanti la scuola organizza corsi di aggiornamento (cfr. sotto l'area 3.6). In tutti e quattro i Corsi operano insegnanti specialisti in campo linguistico (insegnanti madrelingua), scientifico, religioso, musicale (cfr. anche sotto "Curricolo e offerta formativa"). Il Dirigente scolastico proviene da 40 anni di insegnamento, e quindi l'esperienza maturata "sul campo" giova al rapporto con i ragazzi e le famiglie; così anche per l'Ispettore della Primaria, per la Preside della Secondaria di Primo Grado e per il Vice-Preside dei Licei. Il numero delle persone che compongono il personale non docente (17) fa sì che tutti gli aspetti non direttamente inerenti alla funzione docente siano curati con attenzione (organizzazione, strutture, strumentazione, ecc.). Molti docenti hanno partecipato a corsi per la qualità; diversi possiedono certificazioni linguistiche elevate (B2, C1) e hanno competenze informatiche notevoli e abilità aggiornate per l'uso degli strumenti didattici multimediali. Per ogni plesso sono presenti figure responsabili per la sicurezza, antincendio, per il primo soccorso e per l'uso del defibrillatore.



Vincoli:

L'immissione in ruolo degli insegnanti presenti nelle graduatorie o vincitori di concorsi priva talvolta la scuola del personale che è stato formato negli anni con dispendio di energie e di risorse economiche. La scuola è costretta a predisporre in continuazione corsi di aggiornamento pedagogico e professionale per formare i nuovi assunti e introdurli al progetto educativo dell'istituto. Anche se negli ultimi anni la stabilità dei docenti è stata molto alta, la loro immissione in massa nella scuola statale talvolta crea qualche problema alla continuità didattica.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La vision dell'Istituto

Il Collegio San Giuseppe, svolgendo un servizio pubblico, accoglie “chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap” (L.n.62, art.1, c.3); si propone, pertanto, alla società, come una comunità nella quale tutti sono accettati, possono dialogare, ascoltare ed essere ascoltati, in spirito di collaborazione e corresponsabilità.

L'obiettivo finale che l'azione educativa persegue è la promozione di personalità responsabili, capaci di scelte libere in armonia con la sua specifica concezione dell'uomo e della società in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà accolti dalla nostra Costituzione. In quanto scuola cattolica lasalliana, si ispira ai documenti del magistero della Chiesa e al carisma del Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, S. Giovanni Battista de La Salle, e fa riferimento alla concezione cristiana della realtà e dell'uomo.

La Scuola coltiva con pari cura l'educazione in tutte le sue dimensioni: fisica, intellettuale, morale e religiosa, consapevole che l'armonia della persona nasce da un equilibrato sviluppo di tutte le sue potenzialità. E' aperta al dialogo, al confronto ed alla collaborazione con tutte le strutture operanti in tal senso.

La mission dell'Istituto

Il Collegio S. Giuseppe - Istituto De Merode propone le seguenti finalità educative:

- fornire un insegnamento altamente qualificato che, nel rispetto della sua tradizione ultrasecolare, si sappia aprire alle suggestioni dell'oggi, in particolare all'integrazione culturale e alla dimensione sopranazionale;
- accompagnare in modo personalizzato gli alunni nel loro processo di crescita, anche attraverso l'offerta di stimoli diversificati ed extracurricolari, nel rispetto della libertà di coscienza e delle scelte personali;
- essere una effettiva comunità educante in cui gli attori adulti (Docenti, Genitori, Ex Alunni, Personale ATA) siano consapevoli e corresponsabili del processo educativo;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali; realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- realizzare l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- aiutare a formare uomini di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- permettere di scoprire il vero senso della libertà, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia e nell'amore; stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuovere la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente.
- spronare i giovani ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente la parola, come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale;
- orientare le scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi, accompagnando gli studenti attraverso il sistema dei tutor e degli orientatori;
- responsabilizzare ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- preparare per una società in trasformazione, nella quale la persona sappia affrontare con successo le diverse situazioni;
- educare alla cittadinanza e al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti; aiutare a riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo attuale per un inserimento responsabile e coerente; stimolare il sorgere e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria in linea con l'età e le esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Conformemente a quanto stabilito dal DL 13/04/2017 n 62 e dalla Circolare MIUR 10/10/2017 sulla valutazione delle competenze, il Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- Formazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese (in tutti i corsi) e spagnola (nella secondaria di primo grado) (con insegnanti madrelingua);
- Formazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche, queste ultime anche in lingua inglese, con potenziamento delle materie STEM;
- Formazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze in materia di storia, geografia, cittadinanza e costituzione;
- Formazione, valorizzazione e sviluppo delle competenze tecnologiche e digitali, con particolare riferimento al coding, al pensiero computazionale, alla realtà aumentata, al metaverso e alla A.I.;
- Formazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e dell'arte;
- Formazione, valorizzazione e potenziamento delle competenze motorie e sportive, legate a stili di vita sani con particolare riferimento al binomio attività motoria-alimentazione;
- Formazione e valorizzazione dell'educazione spirituale e morale.

Ritenendo inoltre la cultura non solo trasmissione di contenuti, ma anche elaborazione degli stessi in relazione alla continua evoluzione della società, il Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode:

- Promuove una crescita culturale attenta ai nuovi bisogni formativi, disponibile a innovare, cooperare, confrontarsi con le varie realtà socio-economiche, cambiare e "riorientarsi" nell'apprendimento e nella professione, assimilare i nuovi linguaggi, conoscere le nuove forme di comunicazione e i loro mezzi, apprendere lingue comunitarie e sperimentare approcci diversi nei vari ambiti disciplinari;
- Privilegia, quali strumenti di cultura, l'impegno sistematico nello studio e nell'approfondimento, la serietà nella ricerca individuale o di gruppo, il rigore scientifico, l'aggiornamento costante, la disponibilità al confronto e al dialogo, la verifica e l'applicazione delle nuove metodologie didattiche;
- Utilizza strumenti all'avanguardia che l'evoluzione tecnologica mette a disposizione allo scopo ultimo di migliorare e facilitare le conoscenze individuali;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Si prefigge inoltre di aiutare gli allievi a pensare, a giudicare e agire in modo autonomo dai vari condizionamenti, a rispettare il pluralismo delle idee e delle scelte, escludendo atteggiamenti intolleranti e preconcezioni;
- Cura in modo particolarmente attento lo studio della religione cattolica quale mezzo per formare la coscienza di "buoni cittadini e buoni cristiani".

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER LA SECONDARIA DI I E II GRADO

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, attraverso anche un progetto dedicato alle discipline STEM;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
9. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
11. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
12. incremento dell'alternanza scuola-lavoro (PCTO) nel secondo ciclo di istruzione;
13. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
14. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
15. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
16. definizione di un sistema di orientamento.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra, la scuola prevede :

1. lo studio di argomenti curricolari e non, trattati in modo tale da favorire la costruzione di percorsi didattici pluridisciplinari;
2. l'analisi delle fonti di informazione, condizione indispensabile perché gli allievi acquisiscano spirito critico ed autonomia di giudizio (con frequentazione critica dei giornali e dei media);
3. l'eventuale organizzazione su base modulare dei saperi, in modo da mettere gli allievi nelle condizioni di acquisire conoscenze interdisciplinari e di maturare crediti formativi;
4. l'ottimizzazione di risorse umane e strutturali in ambito territoriale, anche in vista di orientamenti in ambito universitario e del mondo del lavoro;
5. l'indicazione di parametri e di indicatori oggettivi per le verifiche intermedie, nonché per la valutazione dell'intero percorso formativo;
6. la costituzione di gruppi di lavoro per aree omogenee e la collegialità delle decisioni;
7. la sperimentazione di lavori interdisciplinari organizzati dal Consiglio di Classe, anche in funzione dell'Esame di Stato;
8. proposte di approfondimenti e ricerche culturali offerte in seminari pomeridiani per consentire percorsi di qualità agli alunni più motivati e disponibili alla ricerca;



9. l'utilizzazione di nuove tecnologie (L.I.M., lavagne interattive, iPad) e di laboratori per facilitare l'apprendimento dei linguaggi della comunicazione e delle singole materie d'insegnamento. Tutti i docenti e gli studenti dalla classe quarta della Primaria fino al quinto anno dei Licei dispongono di un iPad, dato in comodato d'uso dalla scuola, strutturato con un sistema centralizzato Apple, per lavorare con i sistemi multimediali e le piattaforme messe a disposizione dalle case editrici. La scuola dispone a sua volta di una piattaforma Google Classroom per l'insegnamento e lo scambio di materiali tra docenti e studenti e del sistema Cisco Webex per collegamenti e incontri on line. E' stata fortemente potenziata anche la connessione internet sia cablata in fibra ottica, sia wireless per ogni singola classe.

- Con riferimento al Regolamento dell'autonomia ed all'indirizzo degli studi, le materie d'insegnamento sono aggregate in dipartimenti e aree di apprendimento:

- l'area umanistica: italiano, lingua straniera, latino, greco, filosofia, storia, geografia, educazione civica, religione e storia dell'arte, educazione fisica
- l'area scientifica: matematica, fisica e scienze, informatica, educazione fisica e alla salute.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola pone al centro della propria azione educativa lo studente, non come individuo astratto, ma come persona che vive qui ed ora, che solleva precise domande esistenziali per raggiungere orizzonti di significato. Il Collegio San Giuseppe propone un continuum formativo che, proseguendo l'attività di educazione-formazione avviata nella scuola primaria, si completa nella secondaria di 1° grado e nei licei classico e scientifico con una più intensa azione di sviluppo e promozione dei valori e delle regole strutturanti l'esperienza di vita individuale e sociale. L'asse educativo-valoriale costituisce il perno dell'attività formativa che, in raccordo con l'impostazione didattica della scuola primaria, promuove le competenze disciplinari e interdisciplinari richieste al termine della frequenza del Corso stesso.

A questo proposito il Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode intende:

- Fornire un insegnamento altamente qualificato che, nel rispetto della sua tradizione ultrasecolare, si sappia aprire alle suggestioni dell'oggi, in particolare alle innovazioni tecnologiche, alla multiculturalità, alla dimensione sopranazionale, alla conoscenza di più lingue straniere, soprattutto dell'inglese
- Accompagnare in modo personalizzato gli alunni nel loro processo di crescita, anche attraverso l'offerta di stimoli diversificati ed extracurricolari, nel rispetto della libertà di coscienza e delle scelte personali;
- Essere una effettiva comunità educante in cui gli attori adulti (Docenti, Genitori, Ex Alunni,



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Personale ATA) siano consapevoli e corresponsabili del processo educativo;

- Favorire negli alunni un processo di consapevolezza che li metta in grado di assumersi la responsabilità della loro crescita umana, cristiana, culturale e sociale;
- Favorire un clima di studio serio ed impegnato, anche tramite l'indicazione di metodi di studio efficaci;
- Offrire un ambiente efficiente e sereno, in cui anche il gioco, il teatro, lo sport, la musica, l'uso degli strumenti digitali, le uscite culturali, le occasioni di festa diventino momenti di crescita e di sviluppo dei propri talenti;
- Creare un clima improntato al rispetto delle persone e dell'ambiente.

Il modello di persona a cui la Scuola si ispira, è riferito quindi al contesto dell'umanesimo cristiano. In quanto tale, il profilo della persona educata al Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode

- ha una formazione solida e un'istruzione qualificata per un inserimento consapevole nella società;
- è capace di raccogliere le sfide dei tempi, verso le quali sarà in grado di porsi in modo aperto, creativo e solidale;
- è in grado di assumersi responsabilità familiari, sociali e professionali;
- è capace di relazionarsi affettivamente con gli altri.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il Collegio San Giuseppe, svolgendo un servizio pubblico, accoglie "chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità" (L.n.62, art.1, c.3); si propone, pertanto, alla società, come una comunità nella quale tutti sono accettati, possono dialogare, ascoltare ed essere ascoltati, in spirito di collaborazione e corresponsabilità.

L'obiettivo finale, che l'azione educativa persegue, è la promozione di personalità responsabili, capaci di scelte libere in armonia con la sua specifica concezione dell'uomo e della società, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà accolti dalla nostra Costituzione.

Il progetto educativo d'istituto si attiene alla Costituzione italiana e precisamente a quanto sancito dagli artt. 1 - 3 - 4 - 9 - 21 - 33 - 34 e 35 riguardanti i rapporti tra Stato, Scuola, Lavoro e Cultura. Il presente Piano di Offerta Formativa inoltre fa propri i principi fondamentali indicati dal MIUR e ne garantisce l'attuazione.

a) Uguaglianza ed imparzialità

"Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche".

La pari opportunità formativa viene garantita attraverso l'adozione di:

- criteri condivisi nell'assegnazione degli alunni alle classi, che tengano conto delle esigenze organizzative degli alunni e delle loro famiglie, ma anche della necessità pedagogica di favorire il massimo di socializzazione possibile;
- iniziative didattiche curricolari (modifiche ed integrazioni dei programmi) funzionali alla conoscenza di storia e cultura dei Paesi di provenienza degli alunni non italiani, in collaborazione con le famiglie;
- provvedimenti atti a garantire la piena offerta formativa con borse di studio e sconti sulla retta, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della scuola, agli studenti di condizioni socio-economiche meno agiate;



- provvedimenti atti ad eliminare eventuali barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisici.

b) Regolarità del servizio

"La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative in ogni periodo dell'anno scolastico".

Ampia e tempestiva informazione viene data alle famiglie per tutti gli incontri tra genitori e docenti, per le iniziative parascolastiche ordinarie e straordinarie degli studenti, per tutte le forme di collaborazione tra genitori, alunni e docenti.

c) Accoglienza e integrazione

"La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità".

La scuola garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso:

1. iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, P.E.I., regolamento di istituto e P.T.O.F. a tutti gli alunni nuovi iscritti;
2. iniziative atte a conoscere gli alunni nuovi iscritti attraverso test e questionari, per impostare una corretta programmazione educativa e didattica annuale;
3. l'organizzazione entro il primo mese di scuola di un incontro tra i genitori degli alunni con docenti e presidenze;
4. l'uso di strumenti opportuni (registro elettronico, sito web, mail, newsletter, videoconferenze, bacheca, circolari, riunioni...) per favorire la circolazione delle notizie di comune interesse;
5. la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali e DSA;
6. la formalizzazione di un piano di prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
7. l'implementazione del GLI, che predispone e cura l'applicazione del PAI.

d) Diritto di scelta, obbligo scolastico, frequenza

"L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da



parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico".

L'istituto adotta una struttura fondata sul coordinamento e il raccordo tra i cicli al fine di favorire una concezione della scuola nella quale siano definiti finalità e obiettivi rispetto ai quali l'organizzazione didattica delle discipline divenga uno strumento duttile per l'accrescimento costante delle qualità formative. Sviluppa inoltre un sistema di valutazione comune allo scopo di verificare la produttività scolastica, valorizzare le situazioni di eccellenza e supportare quelle di disagio.

e) Partecipazione, efficienza, trasparenza

"La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente". L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi. L'istituto considera la trasparenza nei rapporti amministrativi interni e in quelli con l'utenza condizione fondamentale per favorire la partecipazione alla vita della scuola. Nell'Istituto funzionano tutti gli organi collegiali previsti dalla normativa.

f) Libertà di insegnamento e aggiornamento dei docenti

"La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico".

L'esercizio della libertà d'insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psico-pedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori. La formazione dei docenti è curata sia con iniziative locali che dalla programmazione offerta dalla rete lasalliana.

In quanto scuola cattolica lasalliana, il San Giuseppe-De Merode si ispira ai documenti del magistero della Chiesa e al carisma del Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, S. Giovanni Battista de La Salle, e fa riferimento alla concezione cristiana della realtà e dell'uomo.

La Scuola perciò coltiva con pari cura l'educazione in tutte le sue dimensioni: fisica, intellettuale, morale e spirituale, consapevole che l'armonia della persona nasce da un equilibrato sviluppo di tutte le sue potenzialità. E' aperta al dialogo, al confronto, alla collaborazione con tutte le strutture sociali, culturali e religiose dell'ambiente in cui opera.

Per raggiungere tale risultato, il Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode propone i seguenti valori:



Valori Personali

- aiutare a formare uomini di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- permettere di scoprire il vero senso della libertà, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia e nell'amore;
- stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuovere la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente.

Valori Sociali

- spronare i giovani ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente la parola, come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale;
- orientare le scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi;
- responsabilizzare ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- preparare per una società in trasformazione, nella quale la persona sappia affrontare con successo le diverse situazioni;
- educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti.

Valori Religiosi

- aiutare a riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo attuale per un inserimento responsabile e coerente;
- stimolare il sorgere e la crescita progressiva dei valori cristiani nel rispetto di tutte le altre fedi ed opinioni, offrendo una formazione seria in linea con l'età e le esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

STILE EDUCATIVO



I protagonisti

- L'alunno è il protagonista della propria formazione. Come membro della comunità educativa, egli partecipa attivamente al funzionamento delle strutture scolastiche e s'impegna in prima persona per il bene comune, nell'esercizio dei propri diritti e doveri.
- Gli insegnanti aiutano l'alunno a formare la propria personalità ed integrano, con la loro opera, l'azione educativa dei genitori. Essi collaborano attivamente alla formulazione, realizzazione e valorizzazione del Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.) e del Piano di Offerta Formativa (P.T.O.F.).
- I genitori, primi educatori dei propri figli, sono corresponsabili della realizzazione del P.E.I. e del P.T.O.F. in coerenza con la loro richiesta educativa. Perciò è indispensabile una stretta collaborazione scuola-famiglia.
- Gli ex-alunni offrono alla scuola le competenze acquisite per l'organizzazione di varie attività, specialmente in ambito parascolastico ed extrascolastico.

Dinamiche essenziali

- La comunità educativa diventa per l'alunno insostituibile strumento per fare esperienza della propria dignità e per vivere a contatto con presenze significative di adulti.
- La metodologia didattica, aperta e flessibile, garantisce la fedeltà ai principi pedagogici fondamentali, in costante aggiornamento e in un clima di serietà e di impegno.
- L'educazione personalizzata è propria dello stile educativo lasalliano. Essa implica il rispetto della personalità di ogni alunno ed utilizzando gli apporti della psicologia, della pedagogia e della sociologia, ne valorizza la sua individualità.



PERCORSO FORMATIVO

La nostra scuola pone al centro della propria azione educativa lo studente, non come individuo astratto, ma come persona che vive qui ed ora, che solleva precise domande esistenziali per raggiungere orizzonti di significato. Il Collegio San Giuseppe propone un continuum formativo che, proseguendo l'attività di educazione-formazione avviata nella scuola primaria, si completa nella secondaria di 1° grado e nei licei classico e scientifico con una più intensa azione di sviluppo e promozione dei valori e delle regole strutturanti l'esperienza di vita individuale e sociale. L'asse educativo-valoriale costituisce il perno dell'attività formativa che, in raccordo con l'impostazione didattica della scuola primaria, promuove le competenze disciplinari e interdisciplinari richieste al termine della frequenza del Corso stesso.

A questo proposito il Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode intende:

- Fornire un insegnamento altamente qualificato che, nel rispetto della sua tradizione ultrasecolare, si sappia aprire alle suggestioni dell'oggi, in particolare alle innovazioni tecnologiche, alla multiculturalità e alla dimensione sopranazionale;
- Accompagnare in modo personalizzato gli alunni nel loro processo di crescita, anche attraverso l'offerta di stimoli diversificati ed extracurricolari, nel rispetto della libertà di coscienza e delle scelte personali;
- Offrire attraverso i tutor e gli orientatori un sostegno e una guida per la valorizzazione dei propri talenti e per le scelte future;
- Essere una effettiva comunità educante in cui gli attori adulti (Docenti, Genitori, Ex Alunni, Personale ATA) siano consapevoli e corresponsabili del processo educativo;
- Favorire negli alunni un processo di consapevolezza che li metta in grado di assumersi la responsabilità della loro crescita umana, cristiana, culturale e sociale;
- Favorire un clima di studio serio ed impegnato, anche tramite l'indicazione di metodi di studio efficaci;
- Creare un clima improntato al rispetto delle persone e dell'ambiente.

Il modello di persona a cui la Scuola si ispira, è riferito quindi al contesto dell'umanesimo cristiano.

In quanto tale, il profilo della persona educata al Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode:



- ha una formazione solida e un'istruzione qualificata per un inserimento consapevole nella società;
- è capace di raccogliere le sfide dei tempi, verso le quali sarà in grado di porsi in modo aperto, creativo e solidale;
- è in grado di assumersi responsabilità familiari, sociali e professionali;
- è capace di relazionarsi affettivamente con gli altri.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Risultati a breve termine

- Educare al rispetto delle regole (a partire dall'osservanza delle norme dell'abbigliamento scolastico, degli orari, della frequenza, dell'uso degli strumenti digitali);
- Imparare a comunicare bene in inglese, sia nella conversazione che nella forma scritta;
- Dare importanza alle competenze digitali;
- Sviluppare le competenze sociali e civiche;
- Applicare criteri comuni per l'attribuzione dei voti di condotta;
- Educare alle buone maniere nel parlare, vestire, rapportarsi con gli altri (nella più alta tradizione educativa lasalliana);
- Favorire la collaborazione soprattutto nell'ambito di alcuni momenti della vita scolastica (in iniziative come il teatro, lo studio assistito pomeridiano, le attività di volontariato e solidarietà);
- Far crescere l'autonomia nell'organizzazione dello studio (i docenti abitano i ragazzi ad un metodo di studio autonomo);
- Perfezionare le competenze chiave di cittadinanza.

Risultati a medio e lungo termine

- Operare affinché tutti gli studenti usciti dalla scuola primaria iscritti alla Secondaria di primo grado non trovino difficoltà di inserimento;
- Monitorare l'andamento degli studenti dopo la scuola primaria per studiare eventuali miglioramenti da apportare al curriculum;



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

- Fornire gli strumenti essenziali per il successo nella prosecuzione negli studi;
- Utilizzare il supporto dell'équipe psicopedagogica scolastica per agevolare il percorso di crescita degli alunni.



Scelte organizzative

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

Direttore d'Istituto e Preside	Rappresentante del gestore e del Legale Rappresentante Coordinatore della Scuola Primaria Definizione dell'organico Partecipazione al Consiglio di Istituto Partecipazione al Consiglio di direzione Cura dei rapporti con le famiglie
Preside del Liceo Classico e Scientifico	Coordinatore didattico del Liceo Classico e Scientifico Referente per i rapporti con istituzioni esterne (Ministero, rete lasalliana, RAV, PTOF...) Partecipazione al Consiglio di Istituto Partecipazione al Consiglio di direzione Cura dei rapporti con le famiglie
Preside della Secondaria di 1° Grado	Coordinatrice della Scuola Secondaria di Primo Grado
Ispettore Scuola Primaria	Coordinamento della Scuola Primaria
Collaboratori del DS	Vicecoordinatori dell'attività didattica e della disciplina nei 4 corsi; Membri del Consiglio d'Istituto, del Consiglio di Direzione e della Giunta dei Genitori; Organizzazione della didattica: a. Elaborazione orari docenti b. Espletamento delle operazioni relative agli scrutini c. Organizzazione corsi di recupero e sostegno Potenziamento della didattica: d. Coordinamento dei coordinatori di classe e. Organizzazione e partecipazione concorsi f. Elaborazione progetti di istituto; g. coordinamento degli Open day
Capodipartimento	1. Capodipartimento Discipline Umanistiche 2. Capodipartimento Discipline Scientifiche 3. Coordinatore IGCSE /A Level - Mansioni di Exam Officer - Contatti con Cambridge - Iscrizione agli esami - Organizzazione esami - Segnalazione di training courses - Selezione e organizzazione del personale - Colloqui, insieme ai coordinatori di corso e alla direzione, per il Liceo Internazionale - Canale di informazione per le famiglie (email, telefono, ricevimento) Interventi su eventuali disfunzioni didattiche - Convocazione di riunioni periodiche per monitoraggio didattico - Individuazione delle modalità di svolgimento della settimana di potenziamento
Funzioni strumentali	Organizzazione degli orari e delle attività complementari
Responsabili di laboratorio	1) Organizzazione le attività del loro rispettivo di laboratorio: Informatica, Musica, Arte, Teatro • Coordinano le attività del laboratorio garantendo la regolare frequenza delle esercitazioni pratiche • si occupano degli ordini del materiale e delle sostanze necessarie all'attività sperimentale



	2) Riferimento consultivo per i coordinatori degli incarichi inerenti il settore <ul style="list-style-type: none">• Club delle scienze• altre attività scientifiche
Segreteria	Attività di segreteria della scuola
Accoglienza e sostegno (BES)	Accoglienza e sostegno (BES): 1) verticalità dell'accoglienza: <ul style="list-style-type: none">• favorire la continuità attraverso i tre ordini scolastici• contatto con le famiglie anche attraverso il sito 2) rendere attivo il protocollo di accoglienza: <ul style="list-style-type: none">• censimento stranieri• individuazione BES• realizzazione portfolio linguistici individuali• organizzazione corsi di italiano L2 3) implementare il percorso a favore dei DSA: <ul style="list-style-type: none">• coordinamento GLI• revisione PDP• assistenza ai docenti• realizzazione di piccole guide a uso interno e per i genitori
Responsabile della Pastorale giovanile, solidarietà e volontariato	1) Organizzazione interna: <ul style="list-style-type: none">• Partecipa al Consiglio di Direzione• Presenta il piano di pastorale nazionale ai vari plessi• Elabora il piano pastorale locale e lo coordina 2) Organizzazione esterna: <ul style="list-style-type: none">• Partecipa agli incontri nazionali per la progettazione annuale• Relaziona al Provinciale riguardo alla messa in atto del progetto di pastorale.• cura le attività dell'istituto, le coordina e le pubblicizza:• partecipa agli incontri di CONSIDERA• mantiene i rapporti con le associazioni esterne• organizza il volontariato all'estero 4) MGL (Movimento Giovanile Lasalliano): - compiti: <ul style="list-style-type: none">• coordinamento tra gruppo locale ed ELP• accompagnamento del gruppo negli incontri settimanali• accompagnamento del gruppo nel volontariato• partecipazione ai convegni nazionali e alla preparazione dei convegni stessi
Coordinatore PCTO	Coordina le attività di alternanza scuola-lavoro; tiene i rapporti con Enti e Istituzioni.
Orientatori Tutor per l'orientamento	Due orientatori, uno per il Liceo Classico e uno il Liceo Scientifico, sovrintendono le attività di orientamento. Sono stati nominati, secondo la recente normativa, i tutor per l'orientamento degli studenti per gruppi di classe sia nel Biennio che nel Triennio dei Licei.

ORGANI COLLEGIALI

E' stato pubblicato un opuscolo dal titolo: "La Comunità Educante e gli Organi Collegiali del CSG-IDM", nel quale sono sviluppate per esteso le caratteristiche della scuola e l'articolazione degli organi collegiali, con la specificazione delle loro competenze e delle modalità di elezione.

Nell'Istituto funzionano i seguenti organi collegiali:



- o Consigli di Classe e Interclasse
- o Collegio Docenti
- o Assemblea, Comitato e Giunta dei Genitori
- o Assemblea, Comitato e Consiglio Direttivo degli Studenti.
- o Consiglio di disciplina – Organo di garanzia
- o Consiglio di Direzione
- o Consiglio d'Istituto

DIRETTORE: Prof. Fr. ALESSANDRO CACCIOTTI - Direttore d'Istituto, Rappresentante del Gestore e della Scuola Primaria.

RESPONSABILE COORDINATORE EDUCATIVO - DIDATTICO - Dirigente Scolastico dei Licei .

Prof. Alberto Tornatora

COORDINATRICE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prof.ssa Federica Fiorelli

ISPETTORE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Prof. Aleardo Giovannangelo

Collaboratore: Prof. Fr. Ciro Vitiello

Il Coordinatore assolve a tutte le funzioni previste dalla legge in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali.

COLLABORATORI DEL COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO

Tra i docenti il Coordinatore nomina dei collaboratori che gestiscono l'attività ordinaria della scuola.

Per i Licei: un Vice-preside (Prof. Alberto Tornatora) e due vice-coordinatori di plesso (Prof. Michele Cataluddi e prof. Davide Lenti) per le attività educative e didattiche,

Per la Secondaria di Primo Grado: Prof. Fr. Giovanni Decina e il prof. Claudio Cristofori;

Per la Scuola Primaria: Prof. Fr. Ciro Vitiello.

COLLEGI DOCENTI

La responsabilità primaria della programmazione educativa e didattica è affidata al Collegio Docenti, composto dai Docenti del Corso.

È presieduto dal Coordinatore/trice Didattico/a e si riunisce normalmente una volta al mese, in



base ad un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico e comunicato ai Docenti. Il Collegio Docenti esprime pareri e formula proposte sull'andamento generale e didattico del corso, su questioni pedagogico-didattiche-pastorali e di organizzazione scolastica (calendario scolastico, programmi e sperimentazioni, corsi di recupero e sostegno, attività culturali, e sportive, orario scolastico e vacanze, adozione libri di testo, acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici ed audiovisivi e di quanto si reputa utile per il miglior profitto degli Studenti).

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Struttura: il dipartimento disciplinare è costituito dai docenti della stessa disciplina o discipline affini (aree disciplinari) con uno o più coordinatori (es. biennio, triennio, unitario).

Obiettivi:

- confrontare le tematiche di programmazione e i criteri di valutazione;
- promuovere iniziative didattiche e culturali comuni in classi parallele, in armonia con i singoli obiettivi delle specifiche aree disciplinari;
- organizzare progetti di laboratori riguardanti classi e corsi paralleli.

I dipartimenti costituiti sono:

1-area umanistica, con sottodipartimento di area linguistica

2-area scientifica con sottodipartimento di area fisico-motoria

COORDINATORI DI CLASSE

Ogni Consiglio di Classe prevede la presenza di un Docente-coordinatore, referente primario per alunni e genitori, nonché animatore e organizzatore della vita della classe, sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto. Ai coordinatori si rivolgono normalmente docenti e studenti nel caso insorgessero in classe necessità o problemi meritevoli di segnalazione all'intero Consiglio. Rientra nelle funzioni del coordinatore quella di presiedere i lavori del Consiglio su delega del Preside, che istituzionalmente è il presidente di ciascun Consiglio di Classe. Le sedute del Consiglio di Classe vengono verbalizzate dal segretario.

Piano formazione insegnanti

"Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa": in accordo con la direttiva ministeriale, la Scuola organizza incontri per l'aggiornamento dei docenti che hanno per oggetto l'insegnamento delle discipline curriculari, l'uso dei nuovi strumenti informatici, il miglioramento della qualità delle



comunicazioni e dei rapporti interpersonali, la sicurezza e il primo soccorso (le date di questi incontri vengono stabilite all'inizio di ogni anno scolastico). Per una maggiore conoscenza della pedagogia lasalliana proseguiranno in date fissate dal calendario annuale i cosiddetti "Martedì Lasalliani". Altre iniziative riguardanti l'aggiornamento dei docenti sono indicate nella sezione "Piano di Miglioramento". Altre saranno attivate nel mese di giugno (ad esempio nel campo del *cooperative learning, la didattica STEM...*

La programmazione didattica

La programmazione didattica coinvolge in diversi momenti, tra loro coerenti:

- 1) il Collegio dei Docenti;
- 2) i gruppi di docenti per aree disciplinari e aree di progetto;
- 3) i Consigli di Classe;
- 4) i singoli docenti.

Il *Collegio dei docenti* entro il mese di ottobre:

- cura la programmazione didattico - formativa dei vari corsi;
- definisce e convalida il piano annuale delle attività.

La programmazione per *aree disciplinari* formula:

- gli obiettivi disciplinari comuni, espressi in termini di competenze, conoscenze, capacità;
- i contenuti irrinunciabili;
- le metodologie e le tecniche di insegnamento;
- i criteri di valutazione comune;
- la tipologia, le modalità e i tempi delle prove di verifica comuni.

Il *Consiglio di Classe* stabilisce, dopo aver valutato il livello di ingresso:

- la mappa della situazione di partenza della classe;
- le strategie per il supporto e per il recupero;
- l'individuazione e la definizione degli obiettivi comportamentali e cognitivi;
- le metodologie e gli strumenti di lavoro;
- i percorsi modulari e pluridisciplinari;
- gli strumenti di osservazione, verifica e valutazione;
- le norme di comportamento didattico omogeneo dei docenti.



Ciascun **docente** pianifica il proprio programma didattico educativo annuale, da consegnare in Presidenza entro la fine di ottobre; esso contempla i seguenti punti:

- descrizione dei livelli di partenza e dell'attività di recupero in caso di lacune pregresse;
- individuazione degli obiettivi didattici della disciplina, distinguendo tra conoscenze, competenze, capacità;
- descrizione dei contenuti e della loro organizzazione in moduli e/o unità didattiche;
- analisi delle modalità di lavoro, cioè dei metodi e delle tecniche di insegnamento, degli strumenti e dei materiali (sussidi audiovisivi, informatici...), dei tempi e delle modalità di valutazione (ecc. ecc.) cui si farà ricorso.

Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana

Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con il Progetto Accoglienza delle classi prime, fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/98)
- CM 24/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- CM 2/10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n° 465

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il protocollo tiene in considerazione due tipologie di alunni stranieri:

- quelli con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione della Commissione;
- quelli con cittadinanza non italiana, non più soggetti all'obbligo di istruzione, vengono iscritti alla classe per la quale dimostrino di possedere adeguata preparazione, subordinatamente al requisito di età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito gli studi in Italia.

FINALITA':

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già



inseriti nel sistema scolastico italiano

- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

VALUTAZIONE

Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo bollettino infraquadrimestrale e/o nel primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/99). Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata; la scrittura veloce sotto dettatura; ecc.)

STRUMENTI E RISORSE

Nelle classi con presenza di alunni stranieri vengono forniti, a richiesta, materiali utili alla prima accoglienza (lettera di benvenuto, vocabolari bilingue, testi facilitati, ecc) sulla base di quanto già reperibile e in attesa di eventuali integrazioni elaborate dai consigli di classe.



Gli studenti della stessa nazionalità che assistono il compagno neo-arrivato fungono da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici.

FASI E MODALITA' DI LAVORO

- 1) Costituzione della Commissione Accoglienza-Intercultura
- 2) Elaborazione dei criteri relativi all'inserimento degli studenti stranieri nelle classi
- 3) Definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dei relativi compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa
- 4) Modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

COMMISSIONE ACCOGLIENZA-INTERCULTURA

La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente coordinatore di classe

La Commissione è aperta alla collaborazione di alunni già frequentanti l'istituto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire, e in grado di fornire un contributo culturale e linguistico per l'accoglienza.

PIANO ORGANICO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- AMMINISTRATIVO –BUROCRATICO (gestite dal D.S. e dalla segreteria didattica);
- COMUNICATIVO –RELAZIONALE (gestite dalla Commissione Accoglienza);
- EDUCATIVO –DIDATTICO (gestito dalla Commissione Accoglienza e dai rispettivi Consigli di Classe).

Rapporti scuola famiglia

La Scuola comunica informazioni sul suo sito web (www.sangiuseppedemerode.it) e attraverso newsletter a tutti coloro che si iscrivono alla mail list dell'Istituto.

Il registro elettronico, [ScuolaOnLine](#), è consultabile on line da genitori, docenti e studenti, secondo il livello dei permessi concessi. Tuttavia la Scuola utilizza ancora normalmente gli strumenti tradizionali di informazioni: circolari, stampati, lettere, bollettini informativi, diario scolastico, posta, telefono e fax.

Tutte le mattine le famiglie vengono avvisate personalmente della eventuale assenza o ritardo degli studenti.

I dirigenti scolastici e i docenti indicano l'orario in cui sono a disposizione nella mattinata scolastica per il ricevimento dei Genitori. Il quadro dell'orario dei colloqui viene pubblicato sul sito web e viene



consegnato in cartaceo ad ogni famiglia. Anche il calendario degli eventi del mese viene distribuito sia in digitale che in cartaceo; viene inviato via mail agli iscritti alla mailing list e visualizzato in forma di presentazione Power Point sul sito e su un grande schermo all'ingresso della scuola.

I docenti in due momenti dell'anno (fine novembre e inizio febbraio) ricevono i Genitori anche in orario pomeridiano, per dare la possibilità di incontro anche alle famiglie che al mattino hanno difficoltà a liberarsi dal lavoro (durante questi due periodi sono sospesi i colloqui del mattino).

Regolamento d'Istituto

PREMESSA:

- Il Collegio San Giuseppe-Istituto De Merode, fondato e diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane dal 1850, è un'istituzione educativa che si propone la formazione integrale, umana e cristiana dello studente.
- Con l'iscrizione all'Istituto, genitori e studenti confermano la consonanza del loro orientamento educativo con quello proposto dalla Comunità educante dell'Istituto e si impegnano a rispettarne le regole stabilite e a partecipare alla sua opera educativa.
- L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del progetto educativo dell'Istituto.

NORME SPECIFICHE dei Licei:

- 1) La frequenza scolastica quotidiana è il primo e grave obbligo a cui gli studenti s'impegnano all'atto dell'iscrizione.
 - 2) Le assenze - rare e per giustificate e serie motivazioni - devono essere comunicate personalmente dai genitori telefonando a scuola entro le ore 9,00 (nove) del mattino e fornendone le ragioni.
 - 3) Al rientro a scuola lo studente giustificherà l'assenza servendosi del presente libretto scolastico, dove i genitori scriveranno le motivazioni.
 - 4) L'ingresso si svolge dalle ore 7,35 alle ore 8,00. Entro tale periodo di tempo vengono visti dal Vicepresidente i libretti scolastici per le giustificazioni delle assenze, le note, le comunicazioni scuola-famiglia.
- NB: Per ottenere il permesso di uscita anticipata durante l'orario scolastico (solo per casi rari e seri motivi) i genitori devono farne richiesta tramite registro elettronico (inviando un messaggio al Vicepresidente) e darne conferma per telefono entro le ore 9,00 (nove). È possibile richiedere l'uscita anticipata solo dell'ultima ora.
- 5) L'entrata in ritardo a scuola viene registrata dal Vicepresidente sul libretto scolastico e viene inserita nel registro elettronico dal docente della prima ora.



In caso di arrivo oltre le ore 08:55 gli studenti non saranno ammessi in classe.

6) Per motivi di ritardo, richiami disciplinari (allontanamento dall'aula, nota sul libretto, richiamo sull'abbigliamento...) gli studenti possono essere trattenuti a scuola al termine della mattinata scolastica. Gli studenti che incorrono in tale sanzione provvederanno ad avvertire la famiglia durante la ricreazione o alla fine dell'ultima ora.

7) Nessuno studente può uscire dall'Istituto, durante l'orario scolastico, senza l'autorizzazione scritta della Presidenza. In caso di malessere gli studenti sono tenuti ad informare il Vicepresidente.

8) La firma di chi esercita la patria potestà, o delle persone eventualmente autorizzate a rappresentare il genitore dello studente, deve essere apposta a pagina 3 del presente libretto.

9) Gli studenti vengono a scuola muniti dei libri di testo e del materiale didattico occorrente e portano sempre con sé il diario - libretto scolastico dell'Istituto che conservano con la massima cura e che esibiranno ad ogni richiesta dei docenti.

9a) Per le classi prime, seconde, terze e quarte:

Gli studenti possono utilizzare esclusivamente l'ipad dato in comodato d'uso dall'Istituto. È vietato l'utilizzo di qualsiasi altro dispositivo elettronico. Gli studenti dovranno collegare l'ipad alla rete wi-fi della propria classe. È vietato il collegamento ad ogni altra linea.

9b) Gli studenti delle classi quinte possono utilizzare tablet e computer propri.

Il collegamento alla rete internet è consentito soltanto attraverso il wi-fi della Scuola. Dovranno quindi essere disinserite tutte le SIM e/o Internet keys. In caso di mancato rispetto di tale norma le SIM e le schede verranno ritirate dal Docente e consegnate al Vicepresidente, che provvederà a informare la famiglia attraverso il libretto scolastico. L'uso improprio degli strumenti e dei programmi digitali riveste carattere di grave infrazione disciplinare e può incorrere anche in sanzioni previste dalla normativa di legge.

Non possono essere usati in ambito scolastico cellulari di qualsiasi tipo.

All'ingresso in aula gli studenti sono tenuti a depositare il cellulare e/o lo smartwatch nell'apposito contenitore. Al termine delle lezioni potranno riprenderlo. Qualora lo studente venisse trovato in possesso di un altro apparecchio telefonico quest'ultimo sarà ritirato e trattenuto in Vice Presidenza.

Per qualsiasi problema o necessità di contattare la famiglia, tutti hanno la possibilità di farlo con il telefono dell'Istituto, previo il permesso del Vice Preside o del Coordinatore di corso.



10) È fatto assoluto divieto di portare a scuola altri strumenti elettronici e digitali o altro materiale non specificamente richiesto e non attinente alle necessità scolastiche.

NB: A coloro che contravverranno alla presente norma sarà ritirato l'oggetto in questione e trattenuto in vicepresidenza.

Gli alunni che utilizzano l'IPAD fornito in comodato dalla scuola devono attenersi scrupolosamente alle norme che ne regolano l'uso.

11) I genitori sono informati del comportamento e del profitto scolastico dei figli mediante il servizio telematico "Scuola On Line", raggiungibile attraverso il sito della scuola (www.sangiuseppedemerode.it).

12) L'eventuale impreparazione alle lezioni, debitamente giustificata dai genitori, può essere presa in considerazione solo per seri motivi e per rare occasioni, sempre a discrezione del Preside, del Vicepreside e dell'Insegnante della disciplina.

13) Alla fine della lezione si rimane in aula e si attende il nuovo insegnante. Per andare ai servizi si chiede il permesso al docente che inizia la lezione.

14) Al termine delle lezioni (a fine mattinata e all'intervallo della ricreazione) si lascia l'aula pulita e in ordine.

15) La pulizia e l'ordine generale dell'Istituto sono affidati anche alla buona educazione e al senso di reciproco rispetto tra gli studenti. Saranno loro addebitati i guasti di cui si siano resi responsabili.

16) Il decoro e l'ordine della propria persona esprimono rispetto di sé, consapevolezza e condivisione della proposta educativa della scuola.

17) Gli Studenti del Liceo indossano ogni giorno la **divisa scolastica**:

STUDENTE

Giacca blu con stemma dell'Istituto » Estiva e Invernale

Pantalone grigio antracite » Estivo e Invernale

Camicia bianca o celeste

Cravatta dell'Istituto (obbligatoria nelle occasioni ufficiali)



Gilet o pullover blu con camicia a vista

Scarpe nere, blu scuro o marroni.

Quando il Vicepreside lo comunica la camicia può essere sostituita da:

Polo bianca a manica corta con stemma dell'Istituto

Nei giorni in cui è prevista la lezione di Scienze motorie e sportive:

Tuta sportiva dell'Istituto e/o la felpa della scuola

Maglietta (t-shirt) sportiva grigia a giro collo (con il logo della scuola) o bianca.

Scarpe da ginnastica

STUDENTESSA:

Giacca blu con stemma dell'Istituto » Estiva e Invernale

Gonna grigio antracite » Estiva e Invernale (lunghezza fino al ginocchio)

Pantalone grigio antracite » Estivo e Invernale

Camicia bianca o celeste.

Gilet o pullover blu con camicia a vista.

Scarpe nere, blu scuro o marroni.

Quando il Vicepreside lo comunica la camicia può essere sostituita da:

Polo bianca a manica corta con stemma dell'istituto.

Nei giorni in cui è prevista la lezione di Scienze motorie e sportive:

Tuta sportiva dell'Istituto e/o la felpa della scuola

Maglietta (t-shirt) sportiva grigia a giro collo (con il logo della scuola) o bianca.

Scarpe da ginnastica

18) La Direzione non assume responsabilità per quanto gli studenti possano smarrire nell'Istituto.

19) In adesione alle tradizioni dell'Istituto e in ottemperanza alle norme scolastiche, gli studenti e i genitori si astengono dal fare donativi agli insegnanti ed al personale scolastico.

20) Secondo le normative vigenti e per evidenti ragioni di ordine educativo è fatto assoluto divieto, a



giovani e adulti, di fumare all'interno della scuola, cortile compreso.

21) Certificato medico sportivo: All'inizio dell'A.S. gli studenti devono consegnare in segreteria il certificato medico sportivo che abilita all'attività di scienze motorie.